

Il piano della Giunta scatterà dal 2008 - In campo prestiti d'onore e contributi

La Toscana sostiene i praticanti

Jacopo Chiostrì
FIRENZE

Prestiti d'onore fino a 15mila euro per i praticanti, senza interessi e restituibili in quattro anni; contributi fino a 10mila euro a giovani professionisti per sostenere l'avvio di studi professionali o renderne più competitiva l'attività.

È questo l'impegno che la Regione Toscana è decisa ad assumere nei confronti del mondo delle professioni: una mossa voluta dall'assessore alle Riforme istituzionali, Agostino Fragai, che ha anche delegato ai

rapporti con le professioni.

Nel primo caso - il prestito d'onore - la Regione si propone di aiutare i giovani specializzandi nella fase di tirocinio o pratica professionale predeutica all'iscrizione agli albi; nel secondo, di finanziare progetti di avvio e sviluppo di attività professionali in forma associata, spese per l'acquisizione di beni strumentali innovativi e tecnologie, spese per la sicurezza dei locali, abbonamenti a periodici specializzati e banche dati. Il progetto andrà in Giunta entro novem-

bre. Quanto alla fase operativa, Fragai rassicura: «Pensiamo possa partire fin dall'inizio del prossimo anno». I contributi saranno assegnati tramite bando e gli stanziamenti (da quantificare) reperiti nel Por.

«Su questi progetti abbiamo un consenso diffuso da parte di Ordini e associazioni - precisa Fragai -. Si apre una fase nuova, non c'eravamo occupati di professioni in questi termini, perché non è una funzione storica delle Regioni. Aiutare i giovani professionisti



Il proponente. Agostino Fragai, assessore toscano per le riforme

nell'avvio di una nuova attività vuol dire anche favorire la mobilità sociale. Per il figlio di un professionista tutto è più semplice, per il figlio di un operaio può non esserlo».

Sul fatto che vi è accordo tra Regione e professioni si registra la conferma di Franco Pagani per il Colap e di Miranda Ferrara per il Cup. Anzi la Ferrara afferma che: «È la Regione a essere d'accordo con noi. Una politica verso i giovani, era uno dei punti cardine del mio programma». Pagani ha poi un'idea da proporre. «Vorremmo - dice - che i fondi disponibili fossero anche destinati a far conoscere le nuove professioni come opportunità di lavoro».

La strada dei sostegni ai giovani professionisti è già stata praticata con successo dall'Emi-

lia-Romagna. A partire dal 2000 l'Assessorato alle attività produttive della Regione, ha proposto tre bandi a favore dei lavori atipici (finanziati complessivamente 2.202 progetti); e quattro bandi per i professionisti (complessivamente sono stati finanziati 1.899 progetti con il Piano triennale dell'assessorato e 520 in aree Obiettivo 2). Sono stati finanziati progetti per realizzare i siti degli Ordini, per l'informaticizzazione (in particolare con gli Ordini degli avvocati) per l'acquisto di beni strumentali e molti altri. I bandi hanno avuto successo, ma questo metodo è considerato limitato, e in Emilia-Romagna si sta pensando a meccanismi tipicamente creditizi per rafforzare la collaborazione tra mondo delle professioni e Regione.